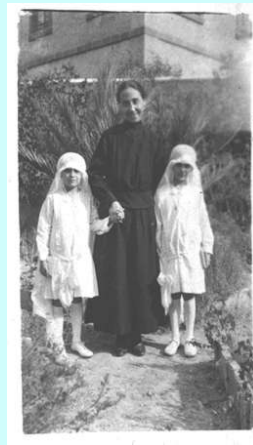
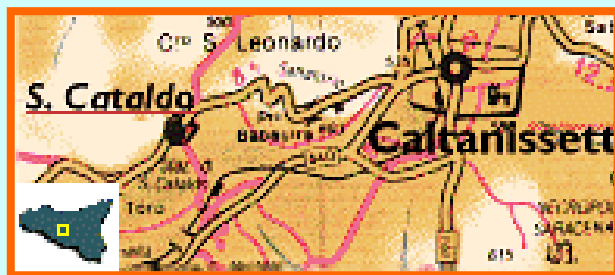


# MARIANNA AMICO ROXAS

*"il Profumo della Santità"*

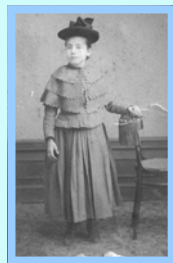


**VALENTINA-ALESSIA-VINCENZO 3A**

# II CONCORSO MARIANNA AMICO ROXAS



*"Il profumo della santità"*



Istituto comprensivo di scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado. Classe 3A.

# POSIZIONE GEOGRAFICA



## RIFLESSIONI

Ognuno di noi è legato al proprio paese e contribuisce al suo miglioramento.

Marianna Amico Roxas è stata una figura simbolica perché a San Cataldo ha dato il suo



contribuito aiutando i più poveri ed accrescendo la fede spirituale del paese con il suo umile esempio.

**Marianna Amico Roxas nasce a San Cataldo, il 21 dicembre del 1883, da Rosario e Maria Vassallo.**

#### **POSIZIONE GEOGRAFICA**

**E' una cittadina, San Cataldo, della provincia di Caltanissetta da cui dista pochi chilometri, e oggi facilmente accessibile dalla superstrada che collega Caltanissetta ad Agrigento. Situata in una zona collinare (625 m sul livello del mare), tra i fiumi Platani e Salso. nota da lungo**



**San Cataldo è nota da lungo tempo per i prodotti per cereali, mandorle, olive, per le sue miniere di zolfo, di salgemma, di materiale bituminoso, per i**

**giacimenti potassici e per le tradizioni popolari che ritmano ormai da secoli la vita dei suoi abitanti.**

**Come i riti della Settimana Santa, le processioni dei Santi per le vie cittadine...**

# SAN CATALDO



## RIFLESSIONI

San Cataldo pur essendo piccola cittadina possiede tuttavia una forte devozione verso quelli che sono i precetti cristiani, tanto né è un



esempio Mariana che uscendo dalla realtà cittadina si fece notare per la sua scelta singolare che pochi avrebbero avuto il coraggio di affrontare.

## LA STORIA DI SAN CATALDO

Il nome San Cataldo si riferisce alla forte devozione che gli abitanti nutrono per l'omonimo santo, patrono del paese, che era un vescovo irlandese morto durante il suo pellegrinaggio verso la Terra Santa. Il borgo fu fondato nel 1607 dal signore Nicolò Galletti e divenne una vera città nel 1865. Fu edificata tra i sec. XVI e XVII da Vincenzo Galletti. Intorno al XIX secolo entrarono in funzione le numerose ,



PALAZZO  
GALLETTI



PIAZZA DEGLI  
EROI



IL CALVARIO

miniere di sali di potassio sparse sul territorio, agevolando lo sviluppo economico del paese. In seguito ad una forte crisi del mercato queste miniere vennero completamente abbandonate. Nelle vicinanze sono stati scoperti dei ruderi Greci che si attribuiscono all'antica Caulonia. Fra i luoghi Più importanti citiamo: il palazzo Galletti, la piazza degli eroi, e il calvario, dove ogni anno in ricordo della crocifissione di Gesù, viene celebrata la "scinnenza".

# LA FAMIGLIA ROXAS



## L'INSEGNAMENTO

Come i genitori di Mariana anche noi non dobbiamo evitare coloro che hanno bisogno del nostro aiuto. Non bisogna essere egoisti o vergognarsi di avere compassione. Non bastano le parole, bisogna davvero



dedicare un pò del nostro tempo a chi ne ha davvero bisogno. I Roxas, non erano amati per la ricchezza o per la fama, ma per la bontà e la disponibilità che avevano verso gli altri. Erano persone semplici, ma puri di cuore!

## LA FAMIGLIA ROXAS

Gli Amico Roxas sono una famiglia borghese, benestante, e la loro ricchezza deriva in buona parte dal possesso di campagne, date in mezzadria, e dalla produzione di zolfi. Ma questo benessere materiale non li isola dal resto della popolazione; vi fanno partecipe, in qualche modo, i bisogni, coloro, ed erano molti, che con fatica riuscivano ad avere il necessario per vivere.



La generosità, l'attenzione degli altri, sono stati dei caratteri distintivi degli Amico Roxas. Il papà Rosario, avvocato, una persona distinta, fu insignito della croce di Cavaliere della Corona dell'Italia, ed era molto influente nell'ambiente paesano. Della moglie di Rosario, Maria Vassallo, si hanno per ora poche notizie certe; si sa che era parente di mons. Alberto Vassallo, il con fondatore della Compagnia delle Figlie di Sant'Angela nella diocesi nissena.

# LA FAMIGLIA ROXAS



## L'INSEGNAMENTO

Si può facilmente comprendere quanta obbedienza e coraggio ebbe Marianna per seguire la chiamata di Dio. Si può anche immaginare la vita dei genitori, da cui Marianna ha ereditato quel senso di carità che la rendeva una persona speciale.



Basti pensare con quanto amore si prendeva cura dei bambini bisognosi o ammalati ... era un compito difficile quello di Marianna, costruire, partendo dal nulla, un mondo più solidale a partire dalla sua città.

## LA FAMIGLIA ROXAS

Marianna ha quindi sotto gli occhi esempi di generosità. Ha saputo far sua la sensibilità familiare ed ha incarnato nella sua vita questa donazione verso i bisognosi. Marianna Amico Roxas è la terz'ultima di sette figli, e la sola figlia. Degli altri fratelli, Salvatore, sposato con Emma Paternò, svolse la sua attività di medico a Catania. Beniamino, sposato con Assunta Torre di Torino, abitava a Roma. Teodoro sposato con Agatina, viveva a Catania,



come il fratello Gaetano, sposato con Rosalina Zangara. Emilio, sposato con Rita, faceva il direttore d'orchestra. Rosario era sposato con Anna ed abitavano a Napoli dove conobbero Adele che sposò Egidio, pittore sensibile.

# L'INFANZIA E LE SCELTE DI MARIANNA



## L'INSEGNAMENTO

Anche noi, come Marianna Amico Roxas, dobbiamo ascoltare la voce del nostro cuore. Non bisogna essere troppo influenzabili; lei decise di cambiare vita e di spartire con i poveri le sue ricchezze. Accade di incontrare persone che vogliono convincerci imponendo con forza



le loro idee, facendoci del male e non rispettando le nostre scelte. Ma quanti nel mondo non conoscono la storia di Marianna? Quando conosceranno la sua storia, anch'essi diventeranno parte di coloro che credono e che vivono secondo la parola di Gesù.

## L'INFANZIA E LE SCELTE DI MARIANNA

Appartenendo ad una famiglia ricca, Marianna ebbe la possibilità di avere una educazione raffinata e una buona preparazione culturale, avendo approfittato per i suoi studi dei migliori collegi di allora: Palermo, Acireale e Napoli. Cresciuta a cavallo tra il XIX e il XX secolo, come ogni signorina del suo rango sociale, la sua preparazione comprendeva anche la musica e il canto, il disegno e la pittura, la conoscenza del



se .... Rientrando in famiglia, dopo aver completato gli studi, nutriva in cuor suo il desiderio di consacrarsi al Signore, e voleva farlo entrando tra le suore dell'istituto del Boccone del povero (dette suore Bocconiste). Quando manifestò, dopo i vent'anni, questo desiderio ai genitori essi si opposero: probabilmente perché era stata la sola figlia, dalla quale si aspettavano assistenza; e perché sfumava l'occasione di un matrimonio prestigioso che avrebbe allargato l'influenza della famiglia.

# IL RIFIUTO DEI GENITORI E L'AUTO DEI SACERDOTI



## L'INSEGNAMENTO

Uno tra i tanti esempi che Marianna ci ha lasciato, e forse tra i più importanti, è quello, di non arrendersi di fronte agli ostacoli della vita ed affidarsi al Signore, non andando incontro ai



Conformismi popolari e le idee che c'erano a quel tempo. Contribuirono a dare questo insegnamento i sacerdoti, aiutandole nelle difficoltà imposte dai familiari.



## IL RIFIUTO DEI GENITORI E L'AIUTO DEI PRETI

Pur soffrendo del rifiuto dei genitori, Marianna non è un tipo da abbattersi, così come dimostrerà in seguito in altre occasioni; ma non

è nemmeno il tipo delle rotture violente con la famiglia. Non si perde d'animo e aspetta, con fiducia nel

Signore. alimenta, nel frattempo, questa fiducia con la preghiera e dedicandosi alle opere di carità, che nella sua famiglia non mancavano mai. Nei paesi la pratica religiosa era molto diffusa e tramite la predicazione molti sacerdoti esaltavano la consacrazione a Dio,



avendo più presa sul ceto contadino che non su quello borghese. Per venire in contro a queste ragazze desiderose di «impegnarsi» per Dio consacrandosi a Lui ma impossibilitate a



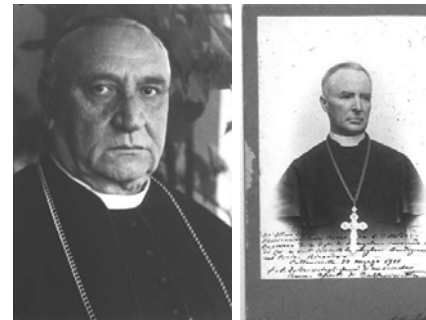
farlo come suore, erano nate nelle parrocchie ad opera di preti di buona volontà, associazioni, organizzazioni caritative e pie opere varie.

# LA COMPAGNIA DI SANT'ANGELA MERICI



## L'INSEGNAMENTO

La compagnia di Sant'Angela Merici è stata una delle compagnie più significative di San Cataldo. Essa formava la gente spiritualmente e si dedicava alle opere di carità. Sant'Angela Merici, fu da guida a questa compagnia.



Ancora oggi gli insegnamenti di Sant'Angela Merici sono esempi di solidarietà e santità.

## LA COMPAGNIA DI SANT'ANGELA MERICI

Mons. Intrecciatagli, vescovo di Caltanissetta che conosceva da molto tempo Giulia Vismara, superiora della Compagnia di Milano, quando questa giunse a Palermo, nel 1912, la mise in contatto con don Alberto Vassallo.



Dall'incontro con la Vismara, don Alberto Vassallo si convinse che la Compagnia fondata da Sant' Angela Merici era ciò che cercava.



La data del 6 Maggio 1912, a conclusione degli esercizi spirituali, viene ritenuta ufficiale per l'istituzione a Palermo, e quindi in Sicilia, della Compagnia di Sant'Orsola, Figlia di Sant'Angela Merici.



La data del 6 Maggio 1912, a conclusione degli esercizi spirituali, viene ritenuta ufficiale per l'istituzione a Palermo, e quindi in Sicilia, della Compagnia di Sant'Orsola, Figlia di Sant'Angela Merici.



# MARIANNA RESPONZABILE DEL GRUPPO DI SAN CATALDO



## L'INSEGNAMENTO

Le persone migliori sono quelle che si mettono al servizio degli altri, e Marianna era una di queste. Anche noi possiamo diventare, con il nostro piccolo contributo come Marianna. Anche se non possiamo



aiutare tutti, possiamo sempre offrire la nostra comprensione, il nostro sostegno, il nostro affetto, il nostro sorriso ... Qualche volta un atto di bontà è costituito anche solo da uno sguardo!

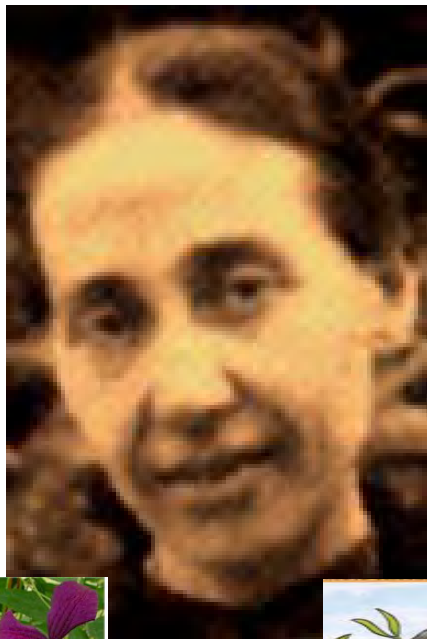
**MARIANNA RESPONSABILE DEL GRUPPO DI SAN CATALDO**

Marianna era dunque tornata da Palermo con la nomina di responsabile del gruppo di San Cataldo. Sentiva il peso di questo impegno, temeva la sua incapacità, e non si sentiva degna di tutto questo. Agli inizi della Compagnia, Marianna dovette affrontare varie difficoltà, tra le quali i rapporti coi parroci. Questi non sempre capivano lo spirito della Compagnia, ed avevano tendenza a intromettersi.



La fede e la certezza di rispondere a una missione divina non l'abbandoneranno mai, e sono le caratteristiche che nella storia della Chiesa si ritrovano nei fondatori. Pur nella sua fragilità fisica, Marianna arrivava a tutte le sue «figlie», le seguiva ad una ad una con discrezione e dedizione, e quando non poteva incontrarne qualcuna per vari motivi o non poteva scrivere, la invitava con un semplice messaggio a venire da lei, anche solo per un saluto.

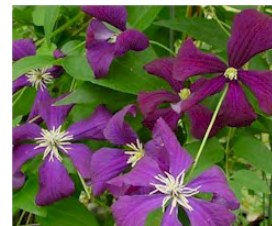
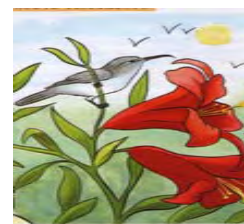
# PROFUMO DI SANTITA'



## L'INSEGNAMENTO

Marianna adorava i gigli e le viole, ai suoi occhi, fiori puri e profumati.

Marianna vuole che noi, come lei, conserviamo tutto il profumo che c'è in noi, la nostra purezza e innocenza di cuore di fanciulli.



Il "profumo" ha un prezzo e un valore elevato. Ha consigliato ai fanciulli l'obbedienza e l'entusiasmo, infondendo in loro coraggio e fede. Marianna ci insegna ad affrontare ciò che ci capita con serenità ma soprattutto con la fede.

PROFUMO DI SANTITA'

Alcuni anni dopo, nel Natale del 1920, scriverà: «Maria, assicurata dall'angelo, pronunzia il suo Fiat. Non fa la ritrosa nell'accettazione dell'Alto Ministero di Madre di Dio; accetta cose grandi perché quando l'umiltà arriva al più alto grado, fa che l'anima riconosca essere niente, aspettando tutto da Dio. Era bello vederla sola in chiesa, con il rosario in mano, sempre, non lo abbandonava mai. Pregava in ginocchio o in piedi;



non ricordo di averla mai vista seduta; stava almeno un paio d'ore; in chiesa c'era un silenzio sepolcrale ... «Era caritatevole con tutti: quando qualche giovane povera non si poteva sposare, le faceva il corredo; cuciva anche il corredino per i bambini poveri che dovevano nascere. Era Santa in questo mondo!» Amava tanto i fiori, specialmente i gigli e le violette. Marianna somigliava alle colombe, che scendono sulla terra per prendere quello di cui necessitano e poi volano via.

# LA MALATTIA E LA MORTE



## L'INSEGNAMENTO

Marianna era speciale. Sacrificava e faceva di tutto per venire in aiuto all'umanità bisognosa. Nonostante sia morta, Marianna ha lasciato qualcosa di meraviglioso per noi, che ci permette di sentire ancora la sua presenza.



Marianna non è più tra noi, ma chi l'ha conosciuta, ogni volta che pronuncerà il suo nome, ricordando tutto il suo operato, sarà come riaverla di nuovo in mezzo a noi e con noi. Marianna faceva bene a questo mondo.

LA MALATTIA E LA MORTE

L'ammirazione per la bontà di Marianna, era così grande da fare affermare che «quando lei camminava anche la sua ombra dava buon esempio». Durante la sua malattia era sempre calma, serena, soffriva con tanta rassegnazione, non si lamentava mai, faceva tutto per amore.



In casa dei suoi genitori, con l'assistenza del fratello Egidio e di alcune sorelle della Compagnia, si addormentò nel Signore il 24 giugno 1947